

PAG.

● 36 APPUNTAMENTI

LA STAMPA TORINO SETTE



● A sinistra la suggestiva processione di Santa Rita, a destra l'Ausiliatrice



DUE CELEBRAZIONI MOLTO AMATE SANTA RITA E L'AUSILIATRICE SETTIMANA DI DEVOZIONE

D **LUCIACARETTI** oppio appuntamento, questa settimana, per i devoti torinesi: **domenica 22 maggio** si ricorda Santa Rita; **martedì 24** Maria Ausiliatrice. Due giornate di preghiera ma anche di festa, nei quartieri di entrambi i santuari.

Alla parrocchia di piazza Santa Rita il primo appuntamento è sabato 21 alle 21, per il rito del Beato Transito della santa. Il 22 ci sono messe alle 6-7-9-10,30-12-17-18,30.

Alle 20,30 il tradizionale concerto della banda della Polizia Municipale (in piazza) e alle 21,30 la processione, che percorre via Vernazza, corso Agnelli, via Baltimora, corso Orbassano, piazza Santa Rita. Quindi alle 22,30 la messa e a seguire il concerto del Coro Giovani della parrocchia. Info:

www.srita.org, 011/32.90.169.

Dai salesiani, in piazza Maria Ausiliatrice, per la vigilia (lunedì 23) ci sono liturgie ogni mezz'ora dalle 6,30 alle 9, poi alle 10, 11, 17 e

18,30. Alle 18,45 i vesperi solenni con don Franco Lotto, rettore della basilica. Alle 21 la veglia e a mezzanotte la messa con mons. Luciano Capelli, vescovo di Gizo. Il san-

Domenica 22 concerto e processione da via Vernazza; la sera di martedì 24 si festeggia la Madonna di Don Bosco

tuario resta aperto tutta la notte: con funzioni alle 1,30-3,30-5-6. Il 24 la prima eucarestia è alle 7; alle 8,30 don Enrico Stasi, ispettore del Piemonte e della Valle d'Aosta

presiede quella per le scuole. Alle 11 celebra il vescovo Nosiglia; alle 15 c'è la benedizione dei bambini, alle 18,30 la messa con il rettore maggiore della congregazione Don Ángel Fernández Artime. Alle 20,30 la processione per le vie con Nosiglia: il corteo passa da via Maria Ausiliatrice, via Salerno, corso Regina Margherita, corso Principe Oddone, via Urbino, via Biella, strada del Fortino, via Cigna, corso Regina Margherita, piazza Maria Ausiliatrice. Diretta su Telepace. Info: www.salesiani-piemonte.it, 011/52.24.253.



SOLIDARIETÀ IN BREVE

a cura di LUCIA CARETTI

MOSTRA. Da venerdì 20 maggio fino all'1 giugno Palazzo Lascaris (via Alfieri 15) ospita la mostra fotografica «Malattie senza dignità», raccolta a cura di Roberto Murgia e Stefano Stisi sulle malattie reumatiche. Ingresso libero, lun.-ven. 9-18,30. Info reumadignita@gmail.com, 340/377.56.26.

GIOVANI. Venerdì 20 alle 10,30 al Cinema Massimo (via Verdi 18) vengono premiati i vincitori di «TuttoMondo», concorso artistico per under 21 promosso da Save the Children. Presenta l'attrice Elena Bouryka. Info 06/48.07.001, www.savethechildren.it.

TELETHON. Sabato 21 e domenica 22 i volontari di Telethon saranno nelle piazze di tutta Italia per vendere i «Cuori di biscotto» (una confezione 10 euro) e raccogliere fondi per la ricerca sulle malattie genetiche rare. A Torino i banchetti sono in piazza Castello, via Garibaldi e piazza Santa Rita, (orario: 9-13 e 15-18). Info 06/44.01.57.58, www.telethon.it.

PREVENZIONE. Per la Giornata per la Prevenzione del Tumore al Polmone, lunedì 23 e 30 maggio saranno effettuate visite pneumologiche gratuite alle Molinette (via Genova 3).

Prenotazione obbligatoria: 011/633.35.26.

PAIDEIA. Scadono lunedì 23 maggio le iscrizioni per la Festa di Primavera di Paideia, fondazione che sostiene le famiglie con figli disabili. Appuntamento sabato 28 maggio al Castello di Pralormo, con pic-nic e giochi per bambini. Iscrizioni www.fondazionepaideia.it. Info 011/55.20.236.

POVERI. Martedì 24 alle 17,30 in via Giolitti 21 si presenta il libro di Marco Cauda «Barboni & volontari». Con l'autore, Silvio Magliano, presidente Centro Volto, e la giornalista Selma Chiosso. Info 333/38.03.847.

NONNI. La sezione Torino Est della Fidapa Bpw propone tre incontri sul rapporto tra nonni e nipoti. La prima serata, con le psicologhe Silvana Ceresa e Franca Besati, si tiene martedì 24 alle 20,30 all'Unione Industriale di via Vela 17. La quota, di 30 euro, comprende l'apericena. Prenotazioni: al numero 349/32.48.031.

LIONS. Mercoledì 25 maggio alle 20,45 presso la sala Atc di corso Dante 14, il Lions Club Torino Monviso presenta «La Torino che non c'è più»: spettacolo sui cambiamenti della città con il cantante Evans Tonon e il Gruppo Teatro Alfatre. La serata sostiene il Progetto Lavoro Giovani, che favorisce l'inserimento nelle aziende degli studenti. Ingresso 20 euro, info e prenotazioni: 333/93.74.814, torino.monviso@gmail.com.



RELIGIONI IN BREVE

a cura di DANIELE SIVA

NOSTRA SIGNORA DELLA SALUTE. Prosegue la festa liturgica di san Leonardo Murialdo, le cui spoglie mortali si venerano nella parrocchia-santuario di Nostra Signora della Salute, in Borgo Vittoria, via Vibò 24. Denso il programma. Venerdì 20, nella scuola materna di via Fontanella 9 è in programma una cena a sostegno di una famiglia in difficoltà nel quartiere; alle 21 la fiaccolata delle famiglie che si concluderà in santuario presso all'urna di san Murialdo. Sabato 21, alle 21 nel teatro Murialdo in piazza Chiesa della

Salute 17, secondo incontro storico sul Centenario sul tema: «I Giuseppini nella parrocchia e nel Borgo Vittoria»: intervengono padre Tullio Locatelli, segretario generale dei Giuseppini del Murialdo e padre Giovenale Dotta, docente di storia della Chiesa (Facoltà teologica di Viterbo). Modera Marina Lomunno, giornalista de «La Voce del Popolo»; interviene la corale Nostra Signora della Salute. Domenica 22 alle 10,30 messa solenne presieduta dal superiore generale dei Giuseppini, padre Mario Aldegani; segue il pranzo comunitario e il pomeriggio di festa in piazza della Vittoria tra cui un concerto per il 70° anniversario della banda musicale Salus.

INCONTRI AL SS. SUDARIO. Si conclude il ciclo di incontri «Cosa crede chi crede», organizzato dal-

la chiesa del SS. Sudario di via Piave 14: l'ultimo appuntamento è «Il Vangelo dei giovani», con Luca Peyron e Claudio Ciancio, lunedì 23 maggio alle 21. Per info museo@sindone.org.

LUTERO E GLI EBREI. Lunedì 23 maggio il Gruppo Studi Ebraici e il Centro culturale Pascal presentano una conferenza del pastore Paolo Ribet su «Lutero e gli ebrei», alle 17,30 alla chiesa valdese, corso Vittorio Emanuele II 23.

IN MEMORIA DEI CADUTI. L'Istituto Sociale di Torino (corso Siracusa 10) ricorda i caduti della Prima Guerra Mondiale e gli ex alunni, mercoledì 25 maggio. Dopo la cerimonia militare delle 10,45, alle ore 11 monsignor Tommaso Ribero, padre Denora, padre Granzino e padre Guerello celebrano una messa. www.istitutosociale.it.

MECENATISMO

Una mano per il restauro della chiesa del S. Sudario



■ Oltre a potenziali risorse da investire, il Niaf porta in Piemonte anche un'opera di mecenatismo: sosterrà infatti lavori di restauro e manutenzione straordinaria dei dipinti murali che si trovano sulla volta della Chiesa del Santissimo Sudario di Torino, dove si trova anche il Museo della Sindone, simbolo religioso cui tanti emigranti negli Usa sono ancora molto legati.

PAG. 5

PRIMO
AND SETTE - LA STAMPA

IL GIORNALE
DEL PIEMONTE

SABATO 21 E DOMENICA 22 MAGGIO IN BARRIERA DI MILANO LA FESTA PATRONALE DEI CERIGNOLANI

Dopo l'ultima iniziativa dei pugliesi sotto la Mole, gli «Aperitivi Popolari», appuntamento mensile nella galleria Umberto I a Porta Palazzo, tra **sabato 21 e domenica 22** ci si immerge nella tradizione religiosa e nella cultura popolare e gastronomica della Puglia, la regione più rappresentata a Torino: 70.000 residenti dagli ultimi dati dell'anagrafe.

Motivo dell'appuntamento è la tradizionale festa patronale dedicata alla Madonna di Ripalta che i Cerignolani, da ben 35 anni, festeggiano nelle vie di Barriera di Milano. L'importante anniversario è organizzato dall'associazione La Cicogna dei Cerignolani, la colonia più numerosa sotto la Mole (oltre 6000 originari), con Casa Puglia, l'organizzazione che federa le varie associazioni pugliesi in Piemonte.

MARCO BASSO

Ospitati dall'Istituto Professionale di Stato «Beccari» di via Paganini 22, sabato 21 alle 18 c'è il convegno «Oro di Puglia: l'olio d'oliva, un viaggio italiano tra alimentazione e cultura» con, tra gli altri, l'onorevole D'Ottavio, firmatario della legge di tutela olio di oliva, Antonio Ferrentino presidente nazionale Associazione Città del Bio. Al termine, Rosalba Graglia e Alessandra Monda presentano la guida «Oli d'Italia 2016 del Gambero Rosso». Ospite d'onore la chef stellata, cerignolana dell'anno 2016, Cristina Bowerman, che valuta l'opera in cucina degli allievi del Beccari alle prese con alcune sue ricette: queste compongono il menù della cena ser-



● Il 22 c'è la processione

coppia di candidi buoi, come vuole la secolare tradizione. Fin dal mattino musica con la banda della Gtt, pranzo e cena possibili presso gli stand gastronomici pugliesi per una giornata di balli, cibi e giochi per bimbi.

vita alle 20: aperta a tutti, costa 25 euro, previo prenotazione a info@lacicogna.org

La festa prosegue tra corso Giulio Cesare e piazza Foroni domenica 22: il clou alle 17,30 con la messa a Santa Maria della Pace cui segue la processione dell'icona di Maria S.S. di Ripalta, protettrice di Cerignola e dei suoi emigrati nel mondo, portata su un carro agricolo trainato da una

Per il Niaf è la regione d'onore 2016

Cibo, hi-tech e Sindone: italo americani alla ricerca delle eccellenze piemontesi

MAURIZIO TROPEANO

«Il riconoscimento è il frutto degli investimenti che le aziende piemontesi hanno negli anni realizzato negli Stati Uniti e del riconoscimento di aree d'eccellenza da parte degli investitori americani. Questa importante collaborazione nasce con l'obiettivo di dare visibilità al Piemonte e alle sue aziende sul mercato americano e porre le basi per creare opportunità di joint-venture tra le imprese dei due paesi». Paolo Catafamo, presidente di Niaf Italia, la potente fondazione degli italo-americani, spiega così la scelta di scegliere il



Piemonte come regione d'onore del suo programma di attività. I contatti sono partiti durante Expo e nelle scorse settimane si sono concretizzati grazie al lavoro dell'assessore alla Cultura e Turismo, Anto-

nella Parigi e al sostegno economico e di esperienze di Lavazza e di Exclusive Brands Torino.

Dal punto di vista della Regione c'è tutto l'interesse di ampliare la penetrazione in un mercato che l'anno scorso è diventato il primo mercato per le esportazioni. Non è un caso che tra le mete del viaggio della delegazione italo-americana che il 6 giugno aprirà gli scambi ci siano la visita allo stabilimento dell'Altec, il distretto tessile di Biella e un incontro con i vertici del mondo economico subalpino.

Catafamo, però, sottolinea anche un secondo aspetto: il cibo. Ecco allora un tour tra



PIEMONTE Regione d'Onore 2016

Monferrato, Langhe e Roero e poi ad ottobre negli Usa e ad ottobre, in occasione dell'asta mondiale del tartufo bianco sarà aperta una finestra con un collegamento televisivo diretto con l'Unione League di Filadelfia. L'anno scorso sono stati

270 mila i turisti americani che sono venuti in Piemonte e «i visitatori che hanno scelto Torino sono aumentati del 50%», spiega Elena Rossi (Sviluppo Piemonte Turismo). La Regione conta attraverso i rapporti con il Niaf di arrivare a molti-

Il programma degli scambi
Il 6 giugno il board del Niaf inizierà la visita con una cena di gala alla Reggia di Venaria Il Piemonte il 14 ottobre a Washington, sarà ospite del Columbus day

plicare i contatti con i grandi tour operator del mercato Usa.

L'anno scorso è stato anche l'anno dell'Ostensione della Sindone che, almeno secondo l'assessore Parigi, «c'è un legame molto forte con gli italiani che hanno lasciato il nostro paese e rappresenta un elemento di forte richiamo per la comunità italo-americana». Si spiega probabilmente così la decisione di Niaf Italia di finanziare con almeno 50 mila euro il risanamento degli affreschi della chiesa del Santissimo Sudario annessa al museo della Sindone. I lavori saranno curati dal centro del Restauro di Venaria.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA STAMPA

PAG. 63

Il caso

PER SAPERNE DI PIÙ
News e aggiornamenti
su torino.repubblica.it

Export, il Piemonte investe sugli Usa

Patto con gli italoamericani del Niaf
Scambi turistici, mecenatismo
e promozione regionale negli States

SARA STRIPPOLI

GLI italoamericani del Niaf, la National Italian American Foundation, scelgono di diventare mecenati di cultura e donano alla Regione un intervento di restauro e manutenzione straordinaria su dipinti murali della volta della chiesa del Santissimo sudario di Torino. Non un caso, visto che il Sacro lino è una delle attrattive preferite dei turisti Usa in visita a Torino. Quale miglior segno di amicizia, fra Piazza Castello e la Niaf, che quest'anno ha designato proprio il Piemonte "Re-

gione d'onore" dopo gli accordi siglati con l'assessorato alla cultura ai tempi di Expo. Il riconoscimento «è il frutto degli investimenti delle aziende piemontesi negli Usa», dice il presidente di Niaf Italia Paolo Catafamo, accolto da Sergio Chiamparino e dall'assessore alla Cultura Antonella Parigi.

Con gli Stati Uniti che sono diventati il principale mercato di sbocco dell'export torinese e con una crescita progressiva della presenza di turisti americani in Piemonte (270mila lo scorso anno), il Piemonte ha un'occasione in più per mettere



in vetrina i suoi prodotti. Il prossimo passo di avvicinamento è atteso dal 5 al 12 giugno, quando arriverà a Torino la delegazione della Fondazione. Il momento clou è in calendario il 6 giugno, con la cena di Gala alla

Reggia di Venaria, mentre il 7 è previsto un seminario con gli imprenditori e la Camera di Commercio americana al Centro congressi dell'Unione industriale. «Fra le mete di quei giorni ci saranno anche l'area di ec-

cellenza tessile di Biella e i paesaggi Unesco di Langhe-Roero e Monferrato», spiega Parigi. L'ultimo giorno arriveranno anche gli studenti universitari per il Voyage Discovery Program, un'iniziativa con la quale i giova-

IL PROGRAMMA

Paolo Catafamo, presidente di Niaf Italia, assieme a Sergio Chiamparino e all'assessore Antonella Parigi durante la presentazione del programma di scambi che si aprirà il 5 giugno

ni americani possono scoprire il loro territorio d'origine. In autunno una seconda tappa: il 14 e 15 ottobre a Washington il Niaf organizza l'Anniversary Awards Gala, a cui ogni anno partecipa il gotha economico, politico e culturale degli Usa, e dove quest'anno il Piemonte sarà la Regione ospite. A novembre ci sarà l'asta del Tartufo che per il 2016 si terrà nella Union League di Philadelphia. Due gli sponsor: Lavazza ed Exclusive brands Torino, la rete di aziende promossa dall'Unione Industriale.

Il primo tratto della Tav da Porta Susa a Orbassano

È parte delle ferrovie metropolitane. Saranno costruite tre nuove stazioni. I lavori tra un anno, la fine nel 2020

MARIACHIARA GIACOSA

I LAVORI partiranno il prossimo anno e si concluderanno nel 2020. A quel punto tra la stazione di Porta Susa e l'ospedale San Luigi di Orbassano ci vorranno 15 minuti di treno. Meno ancora per chi vorrà fermarsi a San Paolo o al centro commerciale Le Gru, a cui basteranno 9 o 10 minuti.

Il pacchetto è stato approvato mercoledì nell'accordo tra Regione, Città metropolitana, il Commissario di governo per la Torino-Lione, Paolo Foietta, e i comuni di Orbassano e Grugliasco, e fa parte del programma di investimenti firmato dal Ministero delle infrastrutture e Ferrovie dello Stato. Un dettaglio di non poco conto visto che

questo strumento garantisce il finanziamento di 52 milioni, una sorta di anticipazione delle risorse necessarie per la tratta nazionale della Torino-Lione. Per l'intervento ne serviranno in tutto 71 di cui 5 milioni provenienti dalle compensazioni legate all'inceneritore del Gerbido e il resto stanziato da Regione e Rfi.

La nuova linea, l'Sfm 5, sarà un nuovo pezzo del servizio ferroviario metropolitano. Verso nord utilizzerà il passante per Torino Stura e Chivasso, mentre in direzione ovest sbucherà dal tunnel, oltre il bivio Zappata, e farà la prima fermata a San Paolo, all'altezza del Palasport e del Parco Ruffini. Da qui partiranno otto chilometri di nuova linea realizzati in modo



LA STAZIONE
Ecco come sarà la stazione di arrivo della nuova linea del servizio metropolitano all'ospedale San Luigi di Orbassano

IPUNTI

IL COSTO
La nuova linea del servizio ferroviario metropolitano costerà 71 milione e 51 arriveranno dai fondi per la Torino - Lione

IL PERCORSO
Da Porta Susa arriverà nel passante al bivio Zappata poi verrà costruito un nuovo tratto di 8 km che sarà poi il primo della Tav

I TEMPI
Con l'accordo firmato nei giorni scorsi parte la progettazione: i lavori veri e proprio inizieranno nel 2017 e finiranno nel 2020

LE STAZIONI
Quelle nuove saranno tre: a San Paolo (all'altezza del parco Ruffini) alle Gru di Grugliasco e al San Luigi di Orbassano

BUTTIGLIERA
Dello stesso pacchetto fa parte anche la nuova stazione di Buttigliera sulla libnea sfm3 verso la Valsusa

da essere poi compatibili con la futura linea ad alta velocità che da qui entrerà in città. «Il metodo è quello di anticipare le opere utili quando ci sono i progetti pronti e le risorse disponibili - spiega Foietta - E' un'impostazione che abbiamo condiviso con il ministro Delrio e che nei prossimi mesi applicheremo anche in Valsusa, per alcune opere di adeguamento della linea storica».

Tornando all'Sfm5, le stazio-

ni di San Paolo e San Luigi saranno sotterranee, mentre la fermata delle Gru, sarà su una sorta di ponte sospeso in modo da consentire la realizzazione di un sottopasso protetto per collegare direttamente, e in sicurezza, la stazione con l'area commerciale che conta 13 milioni di visitatori all'anno. «C'è già una bozza di accordo - precisa il commissario di governo per la Tav - per cui una parte dei costi del sottopasso sarà gesti-

ta dalla proprietà delle Gru». L'ultima fermata sarà appunto quella dell'ospedale, collegato in 15 minuti con il centro di Torino «con un cadenzamento metropolitano e un collegamento veloce e efficace».

La linea sarà connessa con la rete degli autobus e con il nuovo parcheggio da 400 posti auto da realizzare accanto alla stazione. Contestualmente si lavorerà anche sulla mobilità ciclistica, con l'aggancio alla rete ci-

clo-pedonale che si sta costruendo nel quadrante sud ovest della cintura torinese, tra Orbassano, Beinasco, Rivalta e il capoluogo.

Nello stesso budget rientra, infine, anche la realizzazione della stazione di Buttigliera Alta sulla linea Sfm 3, contro la quale però si scaglia il Movimento 5 stelle: «un'opera inutile» dicono gli esponenti del Movimento.

©IPRODUZIONE RISERVATA

CRONACA QUI
PAG. 13

Linea 5 della ferrovia metropolitana I lavori nel 2017 e tre nuove stazioni

→ Nel 2020 Si potrà arrivare da Porta Susa all'ospedale San Luigi di Orbassano in 15 minuti, grazie alla nuova linea del servizio ferroviario metropolitano Sfm 5. La progettazione definitiva del tratto si concluderà entro l'anno in corso e i lavori partiranno nel 2017. Si inizierà a realizzare la linea ferrata di circa 9 chilometri, poi le banchine e le stazioni. Dopo, arriveranno le opere corollarie, soprattutto ad Orbassano: un parcheggio-movicentro da 400 posti e la sistemazione del sottopasso sulla provinciale che porta oggi all'ospedale. Nel 2020, secondo i programmi, tutto sarà funzionante e il sistema ferroviario metropolitano finalmente completato.

Spiega Paolo Foietta, presidente dell'Osservatorio della Torino-Lione: «Il volume totale dei lavori costerà circa 71 milioni di euro. Circa 52 saranno messi a disposizione da Rfi per la realizzazione del tratto ferroviario, conforme al progetto della nuova linea Torino-Lione e comprensiva di banchine, segnalamento e realizzazione del nuovo cavalcavia sulla provinciale San Luigi-Beinasco e della stazione dell'ospedale San Luigi, comprensiva di movicentro e parcheggi. I soldi comprenderanno anche la costruzione della stazione sulla linea Sfm3 di Ferriera a Buttigliera Alta». I 18,5 milioni rimanenti, frutto dell'accordo tra Regione, Provincia, Comune di Grugliasco, Orbassano, Agenzia per la Mobilità Metropolitana, REI e TRM

TRASPORTI Nel 2020 si andrà in 15 minuti da Porta Susa all'ospedale San Luigi di Orbassano



serviranno a realizzare altre due fermate: quella di Torino-San Paolo e quella delle Gru a Grugliasco: «Sono due punti con un bacino di utenza altissimo - spiega Foietta -, basti pensare che il centro commerciale delle Gru è visitato ogni anno da circa 13 milioni di persone e la zona San Paolo serve un quartiere di 200 mila abitanti. In questo modo serviremo con il servizio ferroviario altre due zone importanti dell'area metropolitana». La nuova linea e le nuove stazioni consentiranno un'efficiente interconnessione tra le reti di trasporto pubblico, facilitando l'interscambio con autobus, sia rispetto a linee esistenti per le fermate di San Paolo e Le Gru, sia con la realizzazione di parcheggi dedicati, come

il movicentro, per San Luigi-Orbassano e Ferriera. Inoltre i parcheggi per la fermata dell'ospedale saranno utilizzabili anche dagli utenti dello stesso. Senza contare anche una completa connessione al sistema ciclo-pedonale in corso di realizzazione sul quadrante SudOvest metropolitano di Torino (Torino, Orbassano, Beinasco, Rivalta). Tra i primi interventi che saranno attuati c'è comunque la messa in sicurezza idraulica dell'area che ospiterà la stazione San Luigi, che si integrerà con altri progetti in corso di predisposizione a cura del Comune di Orbassano e della Regione. Infine la sistemazione superficiale prevede un incremento della vegetazione arborea ed arbustiva di specie autoctona.

Grande gioia da parte del sindaco di Orbassano, Eugenio Gambetta, che segue il progetto della Sfm 5 fin dall'elezione a sindaco nel primo mandato: «Le linee avranno una cadenza con tempistiche metropolitane e permetteranno una più articolata connessione fra la Bassa Val di Susa e la Val Sangone. C'è grande soddisfazione per l'obiettivo raggiunto a seguito dell'importante lavoro svolto da tutti gli attori propositivi coinvolti ed il consistente contributo ministeriale».

IL PIANO

A lato, il rendering di quella che sarà la nuova stazione all'ospedale San Luigi di Orbassano. Le altre due stazioni saranno realizzate in borgo San Paolo e a Grugliasco, all'altezza del centro commerciale. Circa 52 milioni di euro saranno finanziati da Rfi nell'ambito dell'accordo per la realizzazione della Torino-Lione. I lavori inizieranno il prossimo anno e saranno completati nel 2020



Pianeta sanità

PER SAPERNE DI PIÙ
Altre notizie e immagini
su torino.repubblica.it

Il piano per le Asl Ridurre liste d'attesa assistenza a casa risparmi sui farmaci



LISTE D'ATTESA
Uno dei principali obiettivi dei piani delle Asl è il taglio delle liste d'attesa per gli esami

«DALLA PRIMA DI CRONACA

SARA STRIPPOLI

CENTRARLI tutti undici significa ottenere il 100 per cento degli incentivi, ovvero il 20 per cento in più dello stipendio. Fallirli vuol dire perdere l'incarico prima della scadenza. La verifica, assicura Antonio Saitta, sarà trimestrale, a giugno, settembre e dicembre.

Le liste d'attesa sono il punto dolente della nostra sanità e i problemi in Piemonte non riguardano soltanto la diagnostica ma anche i ricoveri. Il centro di prenotazione unico, con l'apertura di tutte le agende, pubblico e privato accreditato, dovrebbe migliorare sensibilmente la situazione. Ma la Regione, spiega il presidente della Regione Sergio Chiamparino, è anche disposta a dirottare una percentuale aggiuntiva dei fondi destinati all'intramoenia - ovvero alle visite private fatte dai medici in ospedale con il riconoscimento di una quota alla struttura pubblica - per assumere dipendenti a tempo determinato: «Si potrebbe immaginare di assumere 150 persone». Saitta si spinge più in là, per ora una pro-

vocazione che potrebbe però concretizzarsi se l'obiettivo non venisse raggiunto: «Fino a quando le liste d'attesa non saranno ridotte potrebbe essere bloccata l'attività di intramoenia».

Gli altri punti sui quali i direttori generali si giocheranno il 20 per cento della loro retribuzione sono la riduzione dei primariati come indicato dalla riorganizzazione della rete ospedaliera; la centralizzazione dei laborato-

ri analisi; l'appropriatezza nella prescrizione dei farmaci (con riferimento a 11 categorie di farmaci: anti-ulcera, colesterolo, antidepressivi, asma); tempestività in alcuni interventi (da angioplastica alla frattura di femore) a riduzione dei cesarei; incremento delle donazioni; applicazione delle nuove indicazioni della rete oncologica; aumento degli screening, progetti di umanizzazione; attuazione delle regole antiincendio e antisismica;

il riequilibrio economico. In cambio dei sacrifici, con l'uscita del piano di rientro la Regione intende approvare un aumento della retribuzione dei direttori per essere competitiva con quelle offerte da altre Regioni. Anche in questo però la retribuzione potrebbe variare a seconda del compito: «Stipendi diversi a seconda dell'incarico: dirigere un'azienda del Vco non è lo stesso che a Torino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edoardo Cigolini

SALUTE E EFFICIENZA Le strategie della Regione per migliorare la sanità

I direttori Asl sulla graticola: bonus in busta o licenziamento

I dirigenti che raggiungeranno gli obiettivi decisi della giunta avranno un premio pari anche al 20 per cento dello stipendio o andranno a casa

■ Sono stati presentati ieri mattina, nella sala stampa della Regione Piemonte, i nuovi obiettivi economico-gestionali, di salute e di funzionamento dei servizi assegnati dalla giunta regionale ai direttori delle aziende sanitarie del Piemonte per il 2016. Il sistema studiato dalla giunta, come annunciato dal presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino e dall'assessore alla Sanità Antonio Saitta, dovrebbero portare ad una piccola rivoluzione nel mondo delle Asl, modificando radicalmente il metodo di valutazione relativo al raggiungimento degli obiettivi. Ma c'è un altro tema che sta a cuore a Chiamparino, ed è quello del Parco della Salute. E a fare da sfondo all'incontro è stato il botto e risposta dell'altro giorno proprio tra il governatore e il nuovo presidente della Compagnia di San Paolo, Francesco Profumo. «Non abbiamo lanciato nessun Sos alle fondazioni bancarie» ha detto Chiamparino che ha ribadito che l'opera, dopo il via libera al finanziamento da 250 milioni di euro deciso dai ministeri della Salute e dell'Economia, può contare su ulteriori 170 milioni da reperire nel fondo europeo di coesione sociale. «In queste settimane inoltre - osserva ancora - stiamo ricevendo manifestazioni di interesse a partecipare all'arealizzazione del parco, coprendo quindi i costi restanti, da importanti gruppi finanziari e di costruttori privati europei. Dopo le elezioni la Regione convocherà un tavolo con Comune di Torino, che è partner strategico, Politecnico e Università, le Fondazioni bancarie e altri altri

soggetti per discutere del progetto. Se le fondazioni bancarie, che sono autonome e indipendenti, vorranno partecipare a quello che potrebbe essere l'investimento in innovazione, tecnologia e ricerca più importante a Torino dei prossimi decenni spetterà loro decidere. Per quanto ci riguarda, possiamo dire che l'aereo è in rotta».

Una piccola digressione che ha proceduto il tema centrale dell'appuntamento: fare il pun-

to sugli obiettivi che dovranno raggiungere i nuovi direttori generali dell'Asl. Il sistema adottato fino ad oggi, a quanto pare, era troppo confusionario. Il nuovo piano prevede, quindi, una scala di importanza. «Per la prima volta, infatti, in Piemonte verranno differenziati gli obiettivi per i direttori delle aziende sanitarie del Piemonte, permettendo così una migliore efficienza e la risoluzione di problematiche importanti,

PRIORITÀ

Tra gli obiettivi, undici in tutto quelli fondamentali per la giunta, c'è la riduzione delle liste di attesa e centralizzare le chiamate della guardia medica e del 118



come quella per le liste d'attesa - ha detto Chiamparino -. C'è già in programma, entro i prossimi tre anni, il progetto di premiare, con bonus di stipendio, i direttori Asl in base al raggiungimento degli obiettivi di maggior importanza». Sulla stessa linea Saitta: «Fino ad oggi, i direttori Asl erano tenuti al raggiungimento di obiettivi generici.

D'ora in avanti invece sarà necessario per i direttori raggiungere 11 obiettivi che riteniamo fondamentali, pena la decadenza in caso di insuccesso. I direttori dovranno: attuare un piano di riduzione delle strutture complesse ospedaliere, riducendo così la frammentazione, centralizzare le chiamate della guardia medica e del 118, garan-

tendo una maggiore efficienza, proseguire con il piano di riequilibrio economico, incrementare la valutazione partecipata del grado di umanizzazione nelle strutture di ricovero, centralizzare i laboratori di analisi, applicare i piani di assistenza territoriale (PAT), vigilare sull'appropriatezza dei farmaci prescritti, con particolare riferimento ad 11 categorie di farmaci (dalla cura dell'ulcera al colesterolo, dagli antidepressivi alla cura dell'asma etc), ridurre il numero di parti cesarei e intervenire tempestivamente sui casi di frattura del femore e sulle angioplastiche coronariche, rafforzare la rete oncologica, incrementare la donazione di organi ed infine l'applicare le nuove normative in materia antincendio e antisismica». Obiettivi non certo facili, e secondo i dati, raggiunti fino ad oggi in poche zone del territorio piemontese.

PARCO DELLA SALUTE
Chiamparino replica a Profumo: «Mai lanciato un sos»

tese, ma che non paiono però spaventare il direttore dell'assessorato alla Sanità Fulvio Morirano: «Siamo consapevoli della grande sfida a cui siamo messi di fronte - ha dichiarato - ma siamo certi di avere le carte in regola per riuscire a rivoluzionare l'intero sistema, permettendo un notevole aumento dell'efficienza. Siamo sicuri inoltre che i nuovi obiettivi per i direttori, che in caso di raggiungimento, porterebbero ad un bonus pari anche fino al 20 per cento dello stipendio, fungeranno da sprone».

Presentati gli obiettivi 2016 per i direttori delle Asl: chi fallisce perderà il posto

Liste d'attesa infinite, i medici nel mirino

La Regione pensa di aumentare il contributo (dal 20 al 25%) per chi svolge attività privata negli ospedali

il caso

ALESSANDRO MONDO

Ridurre le liste d'attesa, in tutti i modi possibili. Degli undici obiettivi assegnati dalla Regione ai direttori generali delle Asl, pena la decadenza dall'incarico, questo è tra i principali. Quello sul quale l'assessore Saitta - affiancato da Chiamparino e dal direttore generale della Sanità Moirano - ieri si è dilungato: arrivando a prospettare l'aumento del prelievo sui medici che svolgono attività intramoenia, cioè privata, negli ospedali.

Le liste di attesa

Per ora un proposito, subordinato all'apertura di una trattativa con i sindacati e a un censimento delle situazioni da ospedale ad ospedale, che però farà discutere. Nè si tratta di un'idea peregrina: è ritagliata sul «modello emiliano», dove la Regione è arrivata a minacciare la sospensione dell'attività intramoenia. Pare sia bastato l'annuncio per migliorare la situazione.

Modello emiliano?

Il Piemonte non arriva a tanto ma, analogamente a quanto ha fatto l'Emilia, non esclude l'aumento del prelievo: un 5% in più su quanto gli specialisti che svolgono visite ed interventi in intramoenia negli ospedali pubblici versano alla Regione. Due gli obiettivi: incamerare risorse da destinare a nuove assunzioni e, anche se nessuno lo esprime in termini così netti, correggere il tiro. Come? Creando le condizioni, diciamo così, perché la pratica dell'attività intramoenia, più remunerativa, non vada a discapito di quella fatta in regime esclusivamente pubblico. In altri termini, perché in tutto il Piemonte gli specialisti si applichino con lo stesso zelo su ambo i fronti.

Prime reazioni

Tra i primi commenti quello

5
per cento
Il prelievo aggiuntivo valutato dalla Regione per chi svolge attività intramoenia

di Mauro Salizzoni, responsabile del Centro trapianti di fegato delle Molinette, d'accordo sulla necessità di abbattere le liste d'attesa: «Con i necessari distinguo. Un conto sono le ernie o le varici, ma se mi arriva da Reggio Calabria un paziente con il fegato in fase terminale cosa faccio: lo rimando indietro?».

Il professore apre anche all'ipotesi di aumentare il prelievo per chi pratica attività intramoenia: «Lo la faccio, ma solo per le visite. Però il punto è un altro, cioè portare la parte che oggi viene svolta fuori dagli ospedali dentro gli ospedali. Perché? Perché ci sono

11
obiettivi
I traguardi che i direttori delle Asl devono raggiungere entro quest'anno

più controlli, mentre all'esterno i margini di libertà e di discrezionalità sono maggiori. Certo: negli ospedali ci vorrebbero spazi adeguati dove poter fare l'intramoenia. Io, per esempio, ricevo nel mio studio, in corsia».

Per ora siamo alle valutazioni. Vale anche per la Regione, che in prima battuta punta a ridurre le liste d'attesa con il Cup unico (previsto da settembre), e prima ancora integrando le agende dei vari ospedali. Chi non sta nei tempi, altro contrappeso, dovrà motivarlo con un aumento delle prestazioni almeno del 30%.

Gli altri obiettivi

Gli altri obiettivi spaziano su fronti diversi: riduzione di reparti/primariati e centralizzazione delle chiamate della guardia medica, bilanci in equilibrio, umanizzazione dei percorsi di cura, accorpamento dei laboratori-analisi, piani di assistenza territoriale, riduzione dei cesarei e tempestività negli interventi di frattura al femore (sopra i 65 anni) e per le angioplastiche coronariche, stretta sui farmaci (per undici prodotti, con eccessivo consumo, le Asl dovranno stare nella media regionale), Rete oncologica, aumento delle donazioni di organi, attuazione delle nuove normative su antincendio e antisismica.

I premi di risultato dei direttori dipenderanno da questi traguardi anche se, sempre in prospettiva, la Regione pensa di modulare i premi in base all'importanza degli obiettivi. Nè si esclude una differenziazione dei compensi economici a seconda delle dimensioni e della complessità delle strutture che dirigono.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CA
STAMPA
PAGE 53